

# I divieti a raffica e i portafogli a secco spengono le sigarette

A oltre 7 mesi dal decreto Sirchia la vendita delle «bionde» giù del 6,5%

■ Rinalda Carati / Roma

**STOP AL FUMO** C'era chi era contrario, e chi dubitava: ma i risultati della applicazione del divieto di fumo nei locali pubblici, previsto dall'art. 51 della legge 3 del 16 gennaio 2003, già a pochi mesi dalla entrata in vigore (il 10 gennaio 2005) danno torto agli scettici.

Nei primi 7 mesi dell'anno il consumo di sigarette è calato di circa il 6,5%: ci si aspettava una percentuale intorno al 3 o al 3,5%. Al calo hanno contribuito, oltre alla legge antifumo anche gli aumenti dei prezzi delle sigarette e i cambiamenti nel gusto dei consumatori, attratti dai prodotti a prezzi più economici e dalle sigarette «fai da te» con cartine e tabacco sfuso. Ma la Fit, Federazione italiana tabaccai aderente a Confindustria, che ha fornito queste stime preli-

minari dell'andamento delle vendite nel periodo gennaio-luglio assegna alle norme restrittive in vigore da pochi mesi il ruolo decisivo. Anche se è a luglio che si è verificato un vero e proprio tracollo: meno 14%. Sarebbe l'effetto degli aumenti dei prezzi dei mesi precedenti decisi dal governo. Secondo la Fit i consumatori si sono spostati verso le fasce più basse di prezzo e hanno iniziato a fumare sigarette meno care. A fine luglio le vendite di pacchetti sotto i 3 euro rappresentavano il 4,5% del mercato totale: a inizio anno erano vendite molto meno. Ma dal 2 agosto, nessun pacchetto di sigarette può costare meno di 3 euro. Un'altra spia dello spostamento verso consumi di tabacco più economici, è l'aumento delle

vendite del tabacco trinciato o sfuso, in salita del 5,6% annuo da gennaio a luglio. La tendenza resta tuttavia minoritaria, visto che il segmento pesa per l'1% sulle vendite totali. Il fenomeno della sigaretta «fai-da-te» non è ancora in grande ascesa: ma è forse la spia di uno stile di consumo che potrebbe assumere maggior peso nei prossimi mesi. Secondo le indagini svolte nel 2004, i fumatori in Italia sono passati dal 65% del 1957 al 30% nel 2004. La percentuale di fumatrici rispetto al totale è aumentata notevolmente toccando un picco del 26% nel 1990, ma è poi nuovamente scesa, arrivando al 22% nel 2004. I fumatori medi, cioè quelli che fumano tra le 15 e le 24 sigarette al giorno sono circa il 12% della popolazione italiana, mentre quelli moderati (meno di 15 sigarette al giorno) sono leggermente scesi nel 2004, passando dal 13,5% del campione considerato all'11,7%. Rimane stabile la percentuale dei fumatori forti, oltre le 25 sigarette al giorno, che sono il 2,4%. Non resta che attendere le stime definitive per il 2005.



Foto di Alessia Pierdomenico/ Reuters

## Pentiti, scettici e discriminati: «Ma gli altri veleni?»

Abbiamo chiesto ai visitatori del nostro sito on line (www.unita.it) di raccontarci le loro esperienze: ecco parti degli interventi più interessanti.

### Mi sembrava di essere tornato a scuola

Da quando è entrata in vigore la legge, mi toccava scendere in cortile per fumare oppure mi nascondevo al bagno. Mi sembrava d'esser tornato alle medie. Ed ho 50 anni. Pazzesco. Ma quello che mi è sembrato più strano e inaspettato, è che non ho fatto fatica quasi per niente. Quasi. I primi mesi ho usato la radice di liquirizia. E l'effetto «ciucciottio» ha funzionato. Anzi lo consiglio. È economico e sembra che stai fumando un sigaro. Ma, fra le tante cose assurde e misteriose di questo pianeta è che mi tocca ringraziare un ministro. E pure di destra.

e-mail da Gabriella Malanga

### Le cose ovvie hanno preso il sopravvento

Questa, assieme a quella della «patente a punti», potrà essere ricordata come unica cosa buona di questo governo. Sono stato fumatore per il breve periodo della «stupidera», otto anni, poi grazie ad una buona campagna culturale di quel periodo e alle esperienze di amici arrivai, anch'io, a smettere in modo drastico nel lontano 1974 per cui faccio parte della schiera degli ex. Oggi, finalmente, sembra che le cose ovvie abbiano preso il sopravvento. Fumare non è solo vietato ma è, anche, considerato un comportamento maleducato nei confronti degli altri; ed è giusto che sia così.

Luigi Fusari

### Io fumatore accanito... ed educato

Diciamo che per me non è cambiato molto rispetto a prima, sul posto di lavoro non fumavo già prima, la pausa sigaretta la facevo già all'aperto. Nei bar dove normalmente mangio con i colleghi non ho mai fumato, la sigaretta la accendevo una volta fuori dal locale. Ho sempre pensato che il fumo sia un vizio stupido e strettamente personale,

Fernando: «Ho fumato fino a 60 cicche al giorno. Poi l'infarto mi ha fatto smettere i giovani ci pensino»

quindi io sono libero di fumare, ma nessun'altro ne deve fare le spese. Con questo atteggiamento non mi è stato difficile affrontare la legge Sirchia. Penso che la questione, in teoria, dovrebbe essere lasciata al buon senso e all'educazione dei singoli, ma mi rendo conto che nella pratica c'è troppo poco buon senso e troppo poca educazione, per cui penso sia inevitabile arrivare ad una legge. Certo sarebbe stata meglio una legge che proteggesse i non-fumatori dai fumatori maleducati, e non una legge contro i fumatori.

### Zone fumatori garantite come in tutta Europa

Solo demagogia. Siamo avvelenati da centinaia di altre cose di cui nessuno parla. Inoltre come può chiamarsi democratica una società che

non tutela le minoranze? (in questo caso zone fumatori come in tutta Europa).

e-mail da paolocchini

### Quando l'infarto è arrivato al galoppo

Ho sempre fumato tanto, anzi tantissimo; da ragazzino fino ad otto anni fa, cioè fino a quando avevo 51 anni. Ero arrivato a fumare fino a 60 sigarette al giorno (senza contare sigari e pipa) e non me ne rendevo conto. Non ho mai cercato di smettere di fumare adottando i vari sistemi come quelli di ridurre gradatamente il numero delle sigarette o fumare a tempi determinati, e sono sempre stato convinto (senza plausibile motivo) che un fumatore accanito come me avrebbe smesso di colpo e senza soffrire molto. Convinzione giusta: otto anni fa, a metà mattinata, mentre ero in uff-

Flavio

### Stare meglio risparmiando 1080 euro all'anno

Si ritiene che il 90% dei fumatori sia consapevole delle conseguenze sulla salute delle proprie scelte: infatti il 40% degli attuali fumatori desidererebbe smettere. L'informazione sui danni del fumo raggiunge quindi praticamente l'insieme della popolazione. Tuttavia anche se sempre più persone riescono a smettere di fumare, non è detto che il risultato desiderato venga raggiunto al primo tentativo: ci sono molti metodi, ognuno deve individuare quello adatto alle proprie esigenze. Può essere utile considerare anche l'elemento economico: poiché il prezzo di un pacchetto di sigarette non può attualmente essere inferiore ai tre euro, chi consuma venti sigarette al giorno scegliendo tra le marche a minore prezzo manda in fumo 1080 euro ogni anno: non sono pochi.

### Bar e ristoranti divieto rispettato ma clienti in calo

A settembre, al ministero della Salute si incontreranno esercenti e consumatori per trovare soluzioni condivise che consentano il rispetto della legge sul fumo, dopo la rimozione dell'obbligo di controllo e sanzione. Secondo l'indagine campionaria su 30 Asl italiane, tra gennaio e aprile hanno registrato perdite significative o lievi il 38% dei bar (significative per il 13% e lievi per il 25%) e il 36% di ristoranti, pizzerie e bar (12% significative e 24% lievi). Inoltre, il 92% dei gestori ha riferito che, a partire dalla data di introduzione del divieto tutti i clienti rispettano la legge. Solo l'11% degli esercenti ha dovuto chiedere a qualche avventore di smettere di fumare e una percentuale minore (2%) si è vista opporre un rifiuto da parte dei clienti sollecitati a spegnere la sigaretta.

### La scheda

#### Fumo: 8 trucchi per resistere

Ecco alcuni consigli (dal sito Internet [www.fumo.it](http://www.fumo.it)) per chi vuole provare a smettere facendo conto soprattutto sulle proprie forze:

- **stabilire la data** precisa in cui si intende smettere di fumare
- **comunicarla** ai familiari e agli amici
- **programmare** le giornate immediatamente successive alla data di cessazione
- **non frequentare** luoghi in cui si fuma o persone che fumano
- **buttare** tutti i pacchetti di sigarette che si hanno

- **lavare** per bene la macchina e riprovarsi di non affumicarla più

- **fare** una pulizia dei denti

- **quando** viene la voglia di fumare cercare una persona che non sopporta il fumo e/o lavarsi i denti. Va ricordato comunque che non sempre la via del «fai-da-te» è la più indicata per riuscire a smettere. Identificare le strategie più corrette per promuovere la riduzione e la cessazione dell'uso di tabacco è un compito non semplice. Se la forza di volontà non dovesse bastare, è sempre possibile rivolgersi al proprio medico curante o a uno dei numerosi centri anti-fumo.

stretto) e guardo con tanto affetto e trepidazione soprattutto le giovani e i giovani che fumano in modo sconsiderato: con affetto, perché mi ricordano lo scellerato che ero; con trepidazione, perché non vorrei che anche loro si rendessero conto dell'esizialità del fumo, specialmente a quell'età, sentendosi seriamente male come è accaduto a me.

Fernando Pesetti

### Libertà di minoranza e libertà di maggioranza

Se devo trovare una sola cosa positiva del governo Berlusconi è questa. Spesso e volentieri ci vuole il divieto quando le abitudini reiterate (e imposte con singolare, generale scortesia) di una minoranza tendono a violare la libertà di una maggioranza. Devo segnalare però un aspetto poco piacevole, la psicosi anti-fumo. Provate a entrare in un locale chiuso con una sigaretta spenta in bocca, cosa assolutamente non vietata (e che non da alcun fastidio a nessuno). Troverete persone troppo zelanti pronte a riprendervi... Tolto questo aspetto, però, sono sostanzialmente soddisfatto di questa legge...

Max

**FESTAUNITA' NAZIONALE**

25 AGOSTO  
19 SETTEMBRE 2005  
MILANO  
MAZDAPALACE  
E MONTESTELLA



ROMANZA TOURS

## I NOSTRI PROGRAMMI TURISTICI

### Milano in libertà

Durata 1 notte/2 giorni

Hotel + giro della città di Milano (facoltativo)

### Week-end a Milano

Durata 2 notti/3 giorni

Hotel + giro della città di Milano + visite

### Milano e i laghi

Durata 2 notti/3 giorni

Hotel + giro della città di Milano + escursione in battello: Lago di Como o Lago Maggiore

### Milano e Monza

2/3/4 settembre (durata 3 notti/4 giorni)

Hotel + giro della città di Milano + trasferimenti all'Autodromo Nazionale di Monza per assistere al 76° Gran Premio d'Italia di F1.

Venerdì 2, sabato 3: prove - Domenica 4: gara  
Prevendita biglietti

Per informazioni e prenotazioni contattate subito l'Agenzia esclusiva della Festa:

Romanza Tours  
Tel. 02 45472517-18-22-23  
Fax 02 89694715  
info@romanzatours.com